



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 23 marzo 2011

[\[Video\]](#)

San Lorenzo da Brindisi

Cari fratelli e sorelle,

ricordo ancora con gioia l'accoglienza festosa che mi fu riservata nel 2008 a Brindisi, la città che nel 1559 diede i natali a un insigne Dottore della Chiesa, san Lorenzo da Brindisi, nome che Giulio Cesare Rossi assunse entrando nell'Ordine dei Cappuccini. Sin dalla fanciullezza fu attratto dalla famiglia di san Francesco d'Assisi. Infatti, orfano di padre a sette anni, fu affidato dalla madre alle cure dei frati Conventuali della sua città. Qualche anno dopo, però, si trasferì con la madre a Venezia, e proprio nel Veneto conobbe i Cappuccini, che in quel periodo si erano messi generosamente a servizio della Chiesa intera, per incrementare la grande riforma spirituale promossa dal Concilio di Trento. Nel 1575 Lorenzo, con la professione religiosa, divenne frate cappuccino, e nel 1582 fu ordinato sacerdote. Già durante gli studi ecclesiastici mostrò le eminenti qualità intellettuali di cui era dotato. Apprese facilmente le lingue antiche, quali il greco, l'ebraico e il siriano, e quelle moderne, come il francese e il tedesco, che si aggiungevano alla conoscenza della lingua italiana e di quella latina, un tempo fluentemente parlata da tutti gli ecclesiastici e gli uomini di cultura.

Grazie alla padronanza di tanti idiomi, Lorenzo poté svolgere un intenso apostolato presso diverse categorie di persone. Predicatore efficace, conosceva in modo così profondo non solo la Bibbia, ma anche la letteratura rabbinica, che gli stessi Rabbini rimanevano stupiti e ammirati,

manifestandogli stima e rispetto. Teologo versato nella Sacra Scrittura e nei Padri della Chiesa, era in grado di illustrare in modo esemplare la dottrina cattolica anche ai cristiani che, soprattutto in Germania, avevano aderito alla Riforma. Con la sua esposizione chiara e pacata egli mostrava il fondamento biblico e patristico di tutti gli articoli di fede messi in discussione da Martin Lutero. Tra di essi, il primato di san Pietro e dei suoi successori, l'origine divina dell'Episcopato, la giustificazione come trasformazione interiore dell'uomo, la necessità delle opere buone per la salvezza. Il successo di cui Lorenzo godette ci aiuta a comprendere che anche oggi, nel portare avanti con tanta speranza il dialogo ecumenico, il confronto con la Sacra Scrittura, letta nella Tradizione della Chiesa, costituisce un elemento irrinunciabile e di fondamentale importanza, come ho voluto ricordare nell'Esortazione Apostolica *Verbum Domini* (n. 46).

Anche i fedeli più semplici, non dotati di grande cultura, furono beneficiati dalla parola convincente di Lorenzo, che si rivolgeva alla gente umile per richiamare tutti alla coerenza della propria vita con la fede professata. Questo è stato un grande merito dei Cappuccini e di altri Ordini religiosi, che, nei secoli XVI e XVII, contribuirono al rinnovamento della vita cristiana penetrando in profondità nella società con la loro testimonianza di vita e il loro insegnamento. Anche oggi la nuova evangelizzazione ha bisogno di apostoli ben preparati, zelanti e coraggiosi, perché la luce e la bellezza del Vangelo prevalgano sugli orientamenti culturali del relativismo etico e dell'indifferenza religiosa, e trasformino i vari modi di pensare e di agire in un autentico umanesimo cristiano. È sorprendente che san Lorenzo da Brindisi abbia potuto svolgere ininterrottamente questa attività di apprezzato e infaticabile predicatore in molte città dell'Italia e in diversi Paesi, nonostante ricoprì altri incarichi gravosi e di grande responsabilità. All'interno dell'Ordine dei Cappuccini, infatti, fu professore di teologia, maestro dei novizi, più volte ministro provinciale e definitore generale, e infine ministro generale dal 1602 al 1605.

In mezzo a tanti lavori, Lorenzo coltivò una vita spirituale di eccezionale fervore, dedicando molto tempo alla preghiera e in modo speciale alla celebrazione della Santa Messa, che protraeva spesso per ore, compreso e commosso nel memoriale della Passione, Morte e Risurrezione del Signore. Alla scuola dei santi, ogni presbitero, come spesso è stato sottolineato durante il recente Anno Sacerdotale, può evitare il pericolo dell'attivismo, di agire cioè dimenticando le motivazioni profonde del ministero, solamente se si prende cura della propria vita interiore. Parlando ai sacerdoti e ai seminaristi nella cattedrale di Brindisi, la città natale di san Lorenzo, ho ricordato che "il momento della preghiera è il più importante nella vita del sacerdote, quello in cui agisce con più efficacia la grazia divina, dando fecondità al suo ministero. Pregare è il primo servizio da rendere alla comunità. E perciò i momenti di preghiera devono avere nella nostra vita una vera priorità... Se non siamo interiormente in comunione con Dio, non possiamo dare niente neppure agli altri. Perciò Dio è la prima priorità. Dobbiamo sempre riservare il tempo necessario per essere in comunione di preghiera con nostro Signore". Del resto, con l'ardore inconfondibile del suo stile, Lorenzo esorta tutti, e non solo i sacerdoti, a coltivare la vita di preghiera perché per mezzo di essa noi parliamo a Dio e Dio parla a noi: "Oh, se considerassimo questa realtà! - esclama - Cioè che Dio è davvero presente a noi quando gli parliamo pregando; che ascolta veramente la nostra

orazione, anche se noi soltanto preghiamo con il cuore e la mente. E che non solo è presente e ci ascolta, anzi può e desidera accondiscendere volentieri e con massimo piacere alle nostre domande”.

Un altro tratto che caratterizza l'opera di questo figlio di san Francesco è la sua azione per la pace. Sia i Sommi Pontefici sia i principi cattolici gli affidarono ripetutamente importanti missioni diplomatiche per dirimere controversie e favorire la concordia tra gli Stati europei, minacciati in quel tempo dall'Impero ottomano. L'autorevolezza morale di cui godeva lo rendeva consigliere ricercato e ascoltato. Oggi, come ai tempi di san Lorenzo, il mondo ha tanto bisogno di pace, ha bisogno di uomini e donne pacifici e pacificatori. Tutti coloro che credono in Dio devono essere sempre sorgenti e operatori di pace. Fu proprio in occasione di una di queste missioni diplomatiche che Lorenzo concluse la sua vita terrena, nel 1619 a Lisbona, dove si era recato presso il re di Spagna, Filippo III, per perorare la causa dei sudditi napoletani vessati dalle autorità locali.

Fu canonizzato nel 1881 e, a motivo della sua vigorosa e intensa attività, della sua scienza vasta e armoniosa, meritò il titolo di *Doctor apostolicus*, “Dottore apostolico”, da parte del Beato Papa Giovanni XXIII nel 1959, in occasione del quarto centenario della sua nascita. Tale riconoscimento fu accordato a Lorenzo da Brindisi anche perché egli fu autore di numerose opere di esegesi biblica, di teologia e di scritti destinati alla predicazione. In esse egli offre una presentazione organica della storia della salvezza, incentrata sul mistero dell'Incarnazione, la più grande manifestazione dell'amore divino per gli uomini. Inoltre, essendo un mariologo di grande valore, autore di una raccolta di sermoni sulla Madonna intitolata “Mariale”, egli mette in evidenza il ruolo unico della Vergine Maria, di cui afferma con chiarezza l'Immacolata Concezione e la cooperazione all'opera della redenzione compiuta da Cristo.

Con fine sensibilità teologica, Lorenzo da Brindisi ha pure evidenziato l'azione dello Spirito Santo nell'esistenza del credente. Egli ci ricorda che con i suoi doni la Terza Persona della Santissima Trinità illumina e aiuta il nostro impegno a vivere gioiosamente il messaggio del Vangelo. “Lo Spirito Santo – scrive san Lorenzo – rende dolce il giogo della legge divina e leggero il suo peso, affinché osserviamo i comandamenti di Dio con grandissima facilità, persino con piacevolezza”.

Vorrei completare questa breve presentazione della vita e della dottrina di san Lorenzo da Brindisi sottolineando che tutta la sua attività è stata ispirata da un grande amore per la Sacra Scrittura, che sapeva ampiamente a memoria, e dalla convinzione che l'ascolto e l'accoglienza della Parola di Dio produce una trasformazione interiore che ci conduce alla santità. “La Parola del Signore – egli afferma – è luce per l'intelletto e fuoco per la volontà, perché l'uomo possa conoscere e amare Dio. Per l'uomo interiore, che per mezzo della grazia vive dello Spirito di Dio, è pane e acqua, ma pane più dolce del miele e acqua migliore del vino e del latte... È un maglio contro un cuore duramente ostinato nei vizi. È una spada contro la carne, il mondo e il demonio, per distruggere ogni peccato”. San Lorenzo da Brindisi ci insegna ad amare la Sacra Scrittura, a crescere nella

familiarità con essa, a coltivare quotidianamente il rapporto di amicizia con il Signore nella preghiera, perché ogni nostra azione, ogni nostra attività abbia in Lui il suo inizio e il suo compimento. E' questa la fonte da cui attingere affinché la nostra testimonianza cristiana sia luminosa e sia capace di condurre gli uomini del nostro tempo a Dio.

Saluti:

Je salue les pèlerins francophones, spécialement les élèves, les collégiens et les membres des Associations présents. Puissiez-vous aimer la Parole de Dieu et être, comme Laurent de Brindisi, des évangélisateurs zélés et courageux capables d'insuffler dans les divers modes de pensée et d'action un authentique humanisme chrétien! Bon pèlerinage à tous!

I am pleased to greet the members of the Catenian Association from England, the students of the combined choir of Saint Anne and Saint Ibs Schools, and the many university students present here today. Upon all the English-speaking visitors, especially the pilgrims from England, Ireland, Denmark, Indonesia, the Philippines and the United States, I invoke God's abundant blessings.

Mit Freude heiße ich alle Gäste deutscher Sprache willkommen und grüße besonders die Diakone aus dem Bistum Mainz in Begleitung von Weihbischof Werner Guballa. Der heilige Laurentius von Brindisi lehrt uns, die Schrift zu lieben, immer mehr mit ihr vertraut zu werden und im Gebet die Beziehung zum Herrn zu vertiefen. Ich denke, gerade dieser Rat wird uns in der Fastenzeit helfen, ihr den rechten Gehalt zu geben. Gottes Segen begleite euch allezeit.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, Ecuador, Perú, Argentina, México y otros países latinoamericanos. Os invito a que, siguiendo el ejemplo de San Lorenzo de Brindis, escuchéis y acojáis la Palabra de Dios, para que os dejéis transformar interiormente y, así, cada una de vuestras acciones tenga al Señor como su inicio y tienda a él como a su fin. Muchas gracias.

Amados peregrinos de língua portuguesa, a todos saúdo e dou as boas-vindas a esta Audiência! São Lourenço de Brindes nos ensina como a familiaridade com a Bíblia e a oração são essenciais para que todas as nossas ações tenham o seu início e cumprimento em Deus. Possa este ser o fundamento do vosso testemunho cristão no mundo de hoje. Que Deus vos abençoe!

Saluto in lingua polacca:

Witam serdecznie obecnych tu pielgrzymów polskich. Wielki Post wzywa nas do podejmowania umartwień i życia pokutnego, by pełniej uczestniczyć w cierpieniach Chrystusa i Jego męce. Szczególną okazją do refleksji i rachunku sumienia są rekolekcje wielkopostne. Wyrażam radość, że w Polsce tak chętnie w nich uczestniczycie. Niech one pomagają wam przemieniać życie i być

bliżej Boga. Wam wszystkim i uczestnikom rekolekcji parafialnych z serca błogosławię.

Traduzione italiana:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi qui presenti. La Quaresima ci chiama alla mortificazione e alla penitenza per poter in modo più pieno partecipare alle sofferenze di Gesù e alla Sua agonia. Un'occasione propizia per la riflessione e per poter fare un esame di coscienza è offerta dagli esercizi spirituali quaresimali. Esprimo la mia gioia per il fatto che in Polonia partecipate ad essi così volentieri. Essi vi aiutino a rinnovare la vita spirituale e a stare più vicini a Dio. Benedico di cuore a tutti voi e i partecipanti agli esercizi spirituali nelle parrocchie.

Saluto in lingua croata:

Radosno pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, a osobito vjernike iz upa Uznesenja Blaene Djevice Marije iz Tuhelja, Tijela Kristova iz Zagreba te Svetog Mihovila Arkandjela iz Murtera.

Dragi prijatelji, neka vam ova korizma bude proeta postom, molitvom i djelima ljubavi, kako bi vaša srca pripremilo za nadolazeće blagdane. Hvaljen Isus i Marija!

Traduzione italiana:

Saluto con gioia tutti i pellegrini Croati, particolarmente i fedeli delle parrocchie dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Tuhelj, del Corpo di Cristo a Zagreb e di San Michele Arcangelo a Murter. Cari amici, sia questa Quaresima caratterizzata da digiuno, preghiera e opere di carità, affinché prepari i vostri cuori per la Pasqua ormai vicina. Siano lodati Gesù e Maria!

Saluto in lingua slovena:

Lepo pozdravljam romarje iz Slovenije, še posebej dijake Škofijske klasične gimnazije v Šentvidu!

V tem svetem postnem času nas Jezus vabi, naj se vadimo v premagovanju sebičnosti in tako postajamo podobni Njemu, ki je s svojo popolno daritvijo premagal greh, vstal od mrtvih in se dvignil v nebo. »*Per angusta ad augusta*,« pravi latinski pregovor: naj vam ne bo al naporov, da bi dosegli srečo. Vas in vsa vaša plemenita prizadevanja obilno blagoslavljam!

Traduzione italiana:

Rivolgo un caro saluto ai pellegrini provenienti dalla Slovenia, in particolare agli alunni del Liceo Classico Diocesano di Šentvid!

In questo tempo quaresimale Gesù ci invita ad esercitarci nella lotta contro l'egoismo e così

rassomigliare sempre di più a Lui che, con il Suo sacrificio perfetto, ha vinto il peccato risuscitando dai morti ed è salito in cielo. «Per angusta ad augusta», recita il proverbio latino: non risparmiate le fatiche necessarie per raggiungere la felicità. Su di voi e su tutti i vostri nobili impegni invoco abbondanti benedizioni!

* * *

Rivolgo un cordiale pensiero ai numerosi pellegrini e gruppi di lingua italiana. In particolare, saluto i fedeli di Teggiano, accompagnati dal loro Pastore Mons. Angelo Spinillo, il Dipartimento della Polizia Stradale delle Marche, qui convenuto con l'Arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo Menichelli, le delegazioni dei Comuni che aderiscono all'Associazione Città del SS.mo Crocifisso, i numerosi partecipanti all'incontro promosso dall'Associazione "Forma" e i rappresentanti dell'Associazione "Penelope". A tutti chiedo di porre sempre al centro di ogni attività la persona umana, secondo l'insegnamento della Chiesa e incoraggio tutti nel servizio del bene

Porgo, inoltre, un affettuoso saluto ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Cari amici, il tempo quaresimale sia occasione propizia per tradurre nella quotidiana esistenza, secondo le diverse situazioni in cui ognuno si trova, gli stessi sentimenti del Salvatore, che per noi ha dato la vita sulla croce, trovando conforto e sostegno nel suo sacrificio offerto per la salvezza dell'intera umanità.

© Copyright 2011 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana